



3.6 Il ruolo delle parti sociali

Austria

In Austria l'articolazione del rapporto tra le parti sociali avviene a 3 livelli di complessità differenti: quello federale, quello regionale e provinciale ed infine a livello delle aziende e delle scuole che erogano la formazione.

A livello federale sono coinvolti il Ministero dell'Economia, della Famiglia e della Gioventù (BMWFJ), il Ministero dell'Educazione, Arti e Cultura il Federal Advisory Board on Apprenticeship (BBAB).

Il BMWFJ emana i regolamenti relativi alla formazione pratica, mentre il Ministero dell'Educazione definisce il framework curricolare e finanzia in parte le scuole professionali.

Il Federal BBAB, un organismo che riunisce tutti i rappresentanti delle parti sociali e gli esperti del campo, decide e regola le nuove forme di apprendistato.

A livello regionale gli uffici economici delle Camere sono le autorità di prima istanza dell'IVET, esaminano i requisiti delle aziende, si occupano di implementare gli esami di apprendistato, svolgono funzione di consulenza.

Sempre a questo livello il Regional Advisory Board on Apprenticeship (LBAB), composto dai rappresentanti delle parti sociali, raccoglie le opinioni degli esperti.

L'Ispettorato Scolastico Regionale implementa gli obiettivi federali e svolge funzione ispettiva nelle scuole.

Il Governo Provinciale finanzia ed equipaggia le scuole vocational part-time.

Le aziende consentono lo svolgimento dell'attività pratica nell'apprendistato con formatori autorizzati.

Le scuole professionali part-time forniscono la formazione generale e teorica e ulteriore formazione pratica.

Germania

In Germania la cooperazione tra il governo e le parti sociali è un elemento costitutivo dello standard del sistema duale. Gli imprenditori ed i sindacati formulano congiuntamente i requisiti standard per l'impiego. Nella pratica della formazione professionale, ogni cooperazione è basata sul consenso, non vi sono regolamenti concernenti la formazione professionale iniziale o successiva che possano essere emessi contro la volontà dichiarata di una o di due delle parti sociali coinvolte. Pertanto, le iniziative per le riforme sulla formazione professionale o derivano dalle parti sociali stesse o devono avere il loro beneplacito.

La piattaforma per questo processo prevede che il BIBB svolga il ruolo di coordinatore e moderatore. Di regola l'iniziativa di aggiornare il contenuto o la struttura di una figura professionale o di sviluppare una figura professionale ex novo viene dall'associazione degli industriali, dalle organizzazioni degli imprenditori, dai sindacati o dall'Istituto Federale per l'IFP.

Dopo aver sentito le opinioni di tutte le parti interessate, il Ministero Federale competente decide in consultazione con i governi dei Länder se procedere, poiché questi sono responsabili dei regolamenti e dei curricula delle scuole professionali part-time.

In molti casi, il BIBB esprime un'opinione in via consultiva o, soprattutto nel caso di revisioni di ampia portata, svolge un progetto di ricerca prima che il ministro prenda la propria decisione.

Friuli-Venezia Giulia

In Friuli la realizzazione delle diverse tipologie di stage e di apprendistato vede intervenire attori le cui competenze, a seconda della tipologia di training e degli utilizzatori, possono essere regolamentate a livello nazionale, regionale e provinciale.

A livello nazionale agiscono:

- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali promuove programmi e sperimentazioni ministeriali di stage;
- le Istituzioni Scolastiche secondarie di secondo grado pubbliche e private, a partire dall'anno scolastico 2014/2015;
- gli Istituti di Alta Formazione Tecnica (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2008) con uffici registrati a livello regionale;
- Servizi di Integrazione al Lavoro per le persone con disabilità (in riferimento alle L.41/1996 e 104/1992).

Nel solo limite dei tirocini previsti per l'acquisizione delle lauree universitarie intervengono poi le Università e gli Istituti di Alta Formazione per le Arti e la Musica.

A livello Regionale agiscono:

- le Strutture regionali per l'Orientamento (Legge Regionale 10/1980)
- gli Enti Accreditati presso la Regione;
- il Servizio al lavoro delle Province;
- le Cooperative Sociali (art.1, par. 1, lettera b, L. 381/1991).

La Regione regola i percorsi formazione professionale triennale e quadriennale leFP e definisce:

- gli obiettivi e i metodi del periodo di stage;
- i diritti e i doveri delle parti coinvolte nel progetto formativo;
- le attività che devono essere svolte durante il periodo di stage e i metodi con cui implementarlo;
- le competenze che devono essere acquisite in riferimento al quadro delle figure professionali definite a livello regionale.

La Regione sostiene il costo delle attività di formazione professionale regionali e delega a apposite Associazioni Temporanee la realizzazione dell'offerta formativa regionale, con particolare riguardo alle questioni legate alla sicurezza e della prevenzione degli infortuni e al raggiungimento delle competenze chiave europee attraverso un singolo catalogo di attività di tirocinio. La parte tecnico professionale, come previsto da nuovi recenti accordi, sarà gestita completamente dalle aziende.

La Regione offre alle aziende la possibilità, opzionale, di richiedere il supporto per AT per sostenere la preparazione dei singoli piani di formazione e per la preparazione e il monitoraggio della valutazione delle attività di formazione svolte nell'ambito aziendale.

La regione FVG inoltre sostiene le imprese, che lo richiedono, a organizzare al meglio la formazione al proprio interno delle attività previste dal nuovo apprendistato unicamente per le parti relative al cosiddetto training trasversale che va realizzato al di fuori dell'azienda per un monte di 120 ore nell'arco di tre anni.

Le azioni di sostegno riguardano i seguenti settori:



- la preparazione del Piano Formativo Individuale
- la programmazione educativa e la progettazione di unità formative;
- la preparazione dei dati per la valutazione dei risultati di apprendimento e di sostegno e la valutazione e il riconoscimento dell'apprendimento.

Ogni azienda può decidere o meno di usufruire di questo servizio, che è opzionale, richiedendo al momento in cui si comunica la decisione di assumere l'apprendista.

Oltre ai servizi erogati e finanziati dalla Regione, alle aziende si propongono cataloghi che possono aiutare ad organizzare le loro attività per raggiungere anche la parte tecnico professionale della formazione dell'apprendista.

Provincia Autonoma di Bolzano

La normativa assegna alla Provincia Autonoma di Bolzano competenza primaria in materia di formazione professionale e secondaria nell'apprendistato e nell'istruzione.

La formazione professionale nell'ambito dell'offerta in obbligo formativo è del settore pubblico (le scuole professionali provinciali); il settore della formazione per adulti e nel settore terziario il sistema è misto pubblico/privato, finanziato con fondi provinciali, nazionali e comunitari oltre che da privati.

In Alto Adige vi è una forte presenza di enti privati di formazione e di agenzie e organizzazioni di educazione permanente.

Le parti sociali partecipano alle attività formative offrendo formazione con le proprie associazioni di categoria e mediante i comitati nell'ambito dell'utilizzo degli appositi fondi interprofessionali.

Provincia Autonoma di Trento

La PAT da tempo opera con attività e interventi volti a favorire e promuovere il raccordo tra scuola e formazione professionale e lavoro, coinvolgendo direttamente le associazioni imprenditoriali e le imprese e favorendo modelli di apprendimento in forma duale, come l'alternanza scuola-lavoro ed i diversi tipi di tirocinio. Inoltre le figure di riferimento dei percorsi di istruzione e formazione professionale provinciali si caratterizzano per una stretta correlazione con le esigenze espresse dal contesto economico e produttivo provinciale e sono sistematicamente aggiornate e implementate sulla base delle strategie di sviluppo territoriale, dei fabbisogni e delle specificità degli ambiti lavorativi, coinvolgendo le parti sociali;

Sul versante dell'attivazione dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale si sono sottoscritti appositi protocolli d'intesa con le parti sociali per il riconoscimento del ruolo delle istituzioni formative nella redazione del piano formativo individuale dell'apprendista, in accordo con il datore di lavoro e per la realizzazione dell'apprendistato con un rapporto di lavoro stagionale.

Polonia

In Polonia il ruolo del Governo centrale nella definizione dei curricula e dell'articolazione dei processi formativi è centrale, come già precedentemente spiegato.

Ciò nondimeno la cooperazione tra scuole e aziende sta coinvolgendo via via queste ultime nel processo di sviluppo dei curricula educativi professionali, in particolare negli aspetti relativi alla formazione pratica.



La cooperazione delle aziende dovrebbe includere, inter alia, la partecipazione alla vita scolastica, l'organizzazione di visite a tema e il supporto alle infrastrutture tecnologiche scolastiche necessarie all'insegnamento.

In un'ottica di sviluppo della collaborazione tra le parti, quest'ultima dovrebbe riguardare, i seguenti soggetti:

- le organizzazioni delle aziende,
- le associazioni professionali,
- il governo locale/le autorità di governo delle scuole,
- gli istituti di alta formazione professionale,
- le singole aziende.

Le organizzazioni delle aziende e le singole aziende dovrebbero cooperare con le scuole in particolare per:

- la definizione dei contenuti dei curricula e lo sviluppo dei curricula pratici per i percorsi professionali;
- la formazione agli studenti e ai formatori della formazione professionale (trasferimento delle nuove skills tecnologiche);
- la definizione degli esami di conferma delle qualifiche professionali;
- i suggerimenti per la modifica delle leggi che riguardano la formazione professionale.